

# Reagan operato all'intestino

dell'ospedale della marina militare hanno fatto una scoperta preoccupante che oggi qualcuno sostiene poteva essere fatta prima: un adenoma villosa, di notevole grandezza, cioè un grosso polipo di natura precancerogena. L'esperienza dimostra che in un caso su tre da questa neoplasia si sviluppa un carcinoma. Ronald Reagan, che era sveglio perché gli erano stati somministrati solo dei calmanti, è stato posto subito l'alternativa tra l'operazione immediatamente o rinviare l'intervento di qualche settimana. Decise il presidente, sulla base degli impegni derivanti dal suo ufficio. E il vecchio Ronnie, dopo una rapida consultazione con il chirurgo, Nancy, che era ovviamente al suo fianco, ha deciso per l'immediato.

La scoperta tardiva ha cambiato immediatamente i termini della situazione. Agli americani, già entrati in quella frenetica forma di riposo forzato che è il week-end, le televisioni hanno dato l'annuncio che il presidente, invece di rientrare a casa, avrebbe dovuto subire una «operazione chirurgica importante», un intervento all'addome di almeno tre ore, con successiva degenza di sette-dieci giorni in ospedale e relativa convalescenza. Si apriva, dunque, il problema che dopo il quale natura è questo adenoma villosa? È attaccato all'intestino con uno stelo e quindi, oltre ad essere facilmente asportabile, c'è poco rischio di riproduzione? Oppure è installato nella parete del cieco? Già il fatto che i medici abbiano dovuto asportare una parte dell'intestino, è indizio di pericolosi ipotesi. Ma resta del tutto aperto, anche dopo l'operazione e della biopsia, l'interrogativo più drammatico: Reagan ha un vero e proprio cancro intestinale? E, in caso affermativo, l'intervento è stato sufficientemente tempestivo per scongiurare l'ipotesi di una proliferazione cancerosa con esito letale?

Poco prima che il presidente entrasse nella camera operatoria il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha annunciato che la

biopsia eseguita su un pezzettino dell'adenoma prelevato il giorno prima, appena dopo che era stato individuato, aveva accertato che si tratta di un adenoma di natura benigna. Tuttavia, anzitutto, dopo il portavoce non l'ha detto, e la biopsia postoperatoria quella che conta.

In America non c'è l'ipocritica abbondanza di eufemismi pietistici che altrove circondano le malattie mortali. Qui la medicina parla chiaro, senza usare giri di frasi, innanzitutto al paziente. Un cancro è un cancro, non un «male incurabile». E anche gli annunci mortuari parlano di morte, non di scomparsa, di fine immatura, non di «una circoncisione come non è più», «ci ha lasciati», ecc. Figuriamoci nel caso di presidente.

Allo stato delle cose, e pur tenendo conto dell'esito positivo dell'operazione, non si hanno certezze. L'intervento chirurgico può assicurare il completo ristabilimento del paziente, chiudendo nel modo migliore un incidente che avrebbe valore un parentesi nella vita del titolare della Casa Bianca. Oppure si dovranno aspettare i successivi controlli per accertare, nel caso si tratti di un vero e proprio cancro, se si sono riprodotti altri adenomi. Infine, restano da vedere le conseguenze di questo importante intervento sulle condizioni generali del presidente, che pure si porta magnificamente i suoi 74 anni.

E nell'attesa, diligano i particolari su una vicenda che ha fatto clamore come tutti i colpi di scena. L'intervento è stato eseguito al già citato capitano Dale Oiler, che è stato il reparto chirurgico dell'ospedale della marina, situato a Bethesda, a un tiro di schioppo dalla Casa Bianca, dove vengono curati e controllati i presidenti e i loro vice. La stanza, anzi la suite, che ospita Reagan costa 452 dollari al giorno (quasi un milione), ma sarà pagata dalla marina di cui beneficia anche il grande nemico dell'assistenzialismo di Stato.

## Due dispacci della «Tass» hanno informato i sovietici

**Del nostro corrispondente**

MOSCA — Due brevi comunicati della Tass, ieri mattina, hanno informato da Washington sugli sviluppi imprevisti dell'operazione subita venerdì da Ronald Reagan. Poche righe il primo dispaccio, in cui era detto, tra l'altro, che «in base alle dichiarazioni dei medici», il secondo polipo scoperto nel corso di accurati esami «potrebbe dare luogo ad un'operazione importante». Questo terzo poi nel secondo dispaccio dove veniva eliminato il citato riferimento alle dichiarazioni dei medici e compariva invece qualche dettaglio della nuova operazione programmata dai chirurghi dell'ospedale militare di Bethesda. Durerà tre ore, scrive la Tass, richiederà l'anestesia totale, l'asportazione della gran parte del tratto superiore del colon, oltre ad una degenza successiva di sette, otto giorni. Nemmeno una riga di commento in entrambi i dispacci. E vi è da ritenere che neppure in seguito commenti verranno a integrare le scheletriche informazioni tecniche sull'andamento dell'operazione e della degenza. Un segnale non irrilevante di assolutezza al Cremlino è giunto anche poche ore dopo gli annunci da Washington sulle operazioni a Reagan. Mikhail Gorbaciov — ha scritto la Tass — è partito per le ferie, verso una località non precisata dell'Urss.

Aniello Coppola

## Bush rientra a Washington

pratica è stato applicato il 25 emendamento della Costituzione, che si riferisce ai casi di impedimento del presidente. Ma Reagan, in una lettera ai presidenti delle due camere, ha escluso il ricorso a questa norma e ha agito molto proprio, annunciando la delega dei poteri a Bush per la durata dell'anestesia e «non volendo stabilire un precedente vincolante» per i successori.

Fino al momento di questo annuncio che ha introdotto una nota di ulteriore tensione in una giornata già drammatica l'atteggiamento del «palazzo-aereo» era dominato da una ostentazione di tranquillità. Evidentemente, si voleva evitare, fino all'ultimo, di accrescere l'emozione degli americani, peraltro già entrati nel week-end. Un primo sintomo che le cose erano più complicate del previsto è stata la decisione, presa da Bush, di rientrare a Washington dalla casa estiva di Ken-

nebunkport, nel Maine, a un'ora e mezzo di aereo dalla capitale. Alla fine è venuto l'annuncio, dato da Larry Speakes, che Ronald Reagan aveva scritto ai presidenti delle due camere del Congresso per comunicare il trasferimento dei poteri a Bush.

È il 25 emendamento della Costituzione, ratificato nel 1967, quattro anni dopo l'assassinio di John F. Kennedy, che stabilisce le due procedure possibili nell'ipotesi di impedimento del presidente. La prima prevede che sia il presidente stesso a comunicare allo speaker della Camera (cioè al presidente di questo ramo del Parlamento) e al presidente pro tempore del Senato la sua dichiarazione scritta che egli non è in grado di adempiere i poteri e i compiti del suo ufficio. (Si parla di presidente pro tempore del Senato perché il presidente del Senato e lo stesso vicepresidente della Repubblica). E questa ipotesi che si è concretizzata ieri, anche se Reagan l'ha esplicitamente negata. La seconda ipotesi prevede che sia il vicepresidente, la maggioranza dei membri del gabinetto o una commissione designata dal Congresso ad accertare che il presidente non è in grado di fare i poteri. In entrambi i casi i poteri passano al vicepre-

sidente che li esercita come facente funzione fino a quando il presidente comunica al Congresso di non essere più impedito. Egli quindi ritorna nel pieno delle sue funzioni, a meno che il Congresso non approvi il voto dei due terzi di entrambe le Camere che il presidente non è in condizioni di assolvere ai poteri e ai compiti del suo ufficio.

Nel febbraio del 1981, quando Reagan fu vittima di un attentato e restò per ore sotto i ferri, i deputati che gli estrassero una pallottola arrivata a tre centimetri dal cuore, sia Bush che i membri del gabinetto intervennero e si presentarono prima dell'approvazione di questo emendamento costituzionale, con Eisenhower alla Casa Bianca. Nel 1955 il vecchio Ike subì un attacco cardia-

## Il parere dell'oncologo

di un adenoma villosa localizzato, secondo le agenzie, all'intestino cieco, e descritto come «pericoloso», «potenzialmente canceroso». Ma che cosa è esattamente un adenoma villosa e perché l'ipotesi più accreditata è invece quella del cancro?

Abbiamo rivolto la domanda al professor Edoardo Bertoli, docente di semeiologia chirurgica all'Università di Genova, direttore del Centro per le malattie del colon-retto e del retto, scientifico dell'Istituto «Medicina domani». «L'adenoma villosa — ha risposto Bertoli — è un polipo che i clinici definiscono precanceroso. Si localizza in sede degnera in fatti quasi sicuramente in tumore maligno. Per fortuna

mentale) e al presidente pro tempore del Senato la sua dichiarazione scritta che egli non è in grado di adempiere i poteri e i compiti del suo ufficio. (Si parla di presidente pro tempore del Senato perché il presidente del Senato e lo stesso vicepresidente della Repubblica). E questa ipotesi che si è concretizzata ieri, anche se Reagan l'ha esplicitamente negata. La seconda ipotesi prevede che sia il vicepresidente, la maggioranza dei membri del gabinetto o una commissione designata dal Congresso ad accertare che il presidente non è in grado di fare i poteri. In entrambi i casi i poteri passano al vicepre-

zione venga confermata) è un evento piuttosto raro, mentre è frequente nel sigmoido e nel retto. La seconda ragione è suggerita dal tipo di intervento. L'asportazione di un adenoma villosa viene fatta generalmente per via endoscopica; richiede soltanto l'anestesia locale ed è di breve durata. Nel caso del presidente Reagan si parla invece di emicolecomia destra; questo, significa che vengono asportati il cieco e parte del colon ascendente. Interventi di questo tipo vengono eseguiti quasi sempre in presenza di un adenocarcinoma.

«Le ragioni sono sostanzialmente due. In primo luogo la presenza di un polipo di questa natura nell'intestino cieco (sempre che la localiz-

## Pci, energia ambiente

paesi, infatti, sono uguali, l'inquinamento tremendo è dovuto alla dispersione di calore. I combustibili che hanno grado di piastre, percorse da venti, disperdono più facilmente l'inquinamento termico. L'Italia, invece, è fatta di anfratti, piccole valli, un paese, cioè, che ha difficoltà nella dispersione di calore. Guarda, per esempio, le centrali termoelettriche della valle Padana: si trova inquinamento da mercurio e da vanadio nella cerchia delle Alpi. E non grandiosa altezza. Questo vuol dire che la cerchia delle Alpi impedisce la dispersione del mercurio e del vanadio, che sono stati buttati in aria dalle centrali.

ZORZOLI — Sono d'accordo con le tue considerazioni. Tenendone conto può crescere una proposta più complessiva che non separa lo sviluppo dall'ambiente. Il governo italiano ha risolto finora il problema nel modo peggiore: non salvaguardando né l'ambiente, né lo sviluppo. Dovremmo riuscire a fare la cosa opposta: bisogna evitare le «guerre di religione» e verificare in concreto la possibilità di legare sviluppo e ambiente. Non credo che il territorio italiano sia in condizioni peggiori (esclusa la valle Padana) di quello francese e tedesco. Al di là di questo resta un dato: che la domanda globale di energia, a mio parere, nei prossimi anni rimarrà costante. Se è così, il carico termico non cambia, anzi — con un'attiva politica di risparmio energetico — tu potresti coniugare la conservazione della domanda globale di energia con una maggiore sviluppo.

Una vera politica di risparmio energetico farebbe uno sviluppo maggiore, perché ri-

durrebbe l'onere sulla bilancia dei pagamenti e si potrebbero investire in ogni altro risanamento dell'ambiente che oggi è degradato. Se noi riduciamo il deficit alimentare e il deficit energetico abbiamo più risorse per risanare l'ambiente. La situazione del Po ad esempio, va affrontata, secondo me, come assoluta priorità nazionale.

CONTI — Pongo una pregiudiziale. Prima di ogni altra cosa vorrei che si studiasse l'ambiente italiano. Il Pci, secondo me, dovrebbe chiedere questo studio. La premessa ad una qualsiasi pianificazione ambientale è che si è fatto questo nostro ambiente e quante trasformazioni energetiche può sopportare.

ZORZOLI — Secondo me questo dovrebbe essere un totale disaccordo. Il movimento ambientalista ha una logica ancora troppo minoritaria. Se oggi si va a questo studio del Po non è un caso. È una cultura che è cresciuta ed è cresciuta anche grazie all'ipotesi di nuovi insediamenti dell'Enel sull'asse del Po. Le vie della provvidenza non sono infinite, ma certamente molte di più di quanto il movimento ambientalista pensi.

Sui semilavori, poi, c'è il mio disaccordo massimo. Non perché mi scandalizzi che altri paesi propongano semilavori. Però bisogna fare attenzione: il movimento ambientalista nasce, infatti, nei momenti alti

dei sviluppi industriali. Da qui il determinarsi del paradosso che, mentre si difende il no al business, si scarica sul Terzo mondo l'inquinamento derivante da produzioni che noi evitiamo (è questa la questione dei semilavori). Questo non è accettabile. Interventi di questo tipo vengono eseguiti quasi sempre in presenza di un adenocarcinoma.

«Le ragioni sono sostanzialmente due. In primo luogo la presenza di un polipo di questa natura nell'intestino cieco (sempre che la localiz-

## Il concerto per l'Africa

tutto per ereditario (addirittura dicendo che questo «Live Aid» serviva a ridare pubblicità al suo gruppo). In Inghilterra gli addetti ai lavori lo odiano, lo insultano, lo sbeffeggiano. Il perché, lo sanno davvero tutti: non sopportano i suoi atteggiamenti, il modo di vivere e pensare del suo gruppo, la sua rabbia, la sua ironia. Ma Bob Geldoff non ha pentimenti. Canta «I don't like Mondays». Non mi piace il lunedì. Un brevissimo pezzo, di qualche anno fa, cantato per quei «borghesi» che il lunedì mattina prendono il mezzo per andare al lavoro, per chi si è fatto «ingoiare». Cantata per chi, quel lunedì mattina di qualche anno fa a Londra, comprava il giornale per sapere come era andata l'avventura Thatcheriana in Argentina. E

riempi per «Rock against racism», per cantare contro il razzismo. E ancora, come al megafono, di allora, a ricordare l'«Usa sempre «for Africa», o tornando indietro all'esibizione dei Beatles per il Biafra, o il disco di i tanti gruppi per la Kampuchea.

Allora, il rock è «politico»? Tutti i gruppi hanno rifiutato quel «ritmo di», sdegnatamente, limitandosi a ricordare il loro impegno umanitario. Ma c'è qualcosa che va al di là delle loro parole. Visto in Tv, davvero, non si soffre a vedere cantata la disperazione di un continente, non c'era contrasto tra Rod Stewart sul palco, e i suoi occhi, i suoi gesti, le sue lacrime. E quella sagoma africana disegnata che aveva alle spalle. Non c'era contrasto neanche tra l'intellettuale e spensieratezza dei Police e Phil Collins,

che le ansie di quelli del 68- le ha conosciute (e anche se ora è diverso, forse, le ha interpretate). Sì, il rock è ancora la colonna sonora dei giovani. Non è più la generazione che ritorna con Crosby i soldati di Vietnam stanno arrivando. Oggi, questa generazione parla di pace e di sterminio per fame. E forse la politica. Anche con un concerto. Certo, soprattutto a Wembley, ieri c'era anche lo «smielato» Nick Kershaw, c'era il vero traditore punk Adam Ant. Ma non conta. C'era B. B. King, la sua chitarra, la sua anima nera. Il suo «rhythm and blues» che parla negro. E si sono riviste le due dita alzate a simboleggiare il numero 6. Proprio come sedici anni fa, a Woodstock. Basta così.

Stefano Bocconetti

# FESTE DELL'UNITÀ

**OGGI BARI - Femmine futuro**

**LIBRERIA - ORE 10:** Irma Voza e Fabio Giovanni presentano il libro di Cristina Cotturi «Il bosco brucia di sera». Sarà presente l'autrice.

**PALCO CENTRALE - ORE 10:** Leo Bassi e la sua Cadillac.

**SPAZIO DIBATTITI - ORE 19:** Carlo Enrico - presentazione del libro «Enrico Berlinguer». Partecipano: Gigli Tedesco, Lidia Menapace, Massimo D'Alama, Chiara Valentini; conduce: Eugenio Manca.

**LIBRERIA - ORE 20.30:** Amicizia, coppia, tradimenti - Partecipano Anna Corciulo, Renato Nicolini; conduce: Gianna Schelotto.

**PALCO CENTRALE - ORE 22:** Meta in concerto - al termine Antonio da Costa jazz samba concert.

# DOMANI

**SPAZIO DIBATTITI - ORE 19:** «Il corpo violato» - Storie di ordinaria ferocia. Partecipano: Loredana Rotundo, Ersilia Salvato, Niki Vendola, Donatella Colasanti, Bina Valentini; conduce: Tea Dubois.

**LIBRERIA - ORE 20.30:** «È di moda piacersi?» Partecipano: Paola Pigni, Gigliola Venturini, Chiara Samugheo, Adriana Ceci; conduce: Emanuela Audisio.

**PALCO CENTRALE - ORE 21.30:** Rockabilly con Leo Bassi ed I Walton.

**SPAZIO MULTIVISIONE - ORE 23:** «Videomusica» scelta da Maurizio Laurentaci e Pasquale 33.

# OGGI LIVORNO - Sport

**PISCINA - ORE 15:** manifestazione nuoto «Coppa Airca» seconda giornata.

**CAMPO LA STELLA - ORE 18.30:** incontro di calcio femminile: Livorno - Pisa

**STADIO COMUNALE - ORE 16:** torneo di stecca goriziana a coppie - biliardo.

**PALAZZO DELLO SPORT - ORE 17:** quadrangolare di basket cat. allievi - Uisp.

**ORE 21.15:** prima giornata del triangolare inter.le di basket: Zalgiris (Urss) - Nazionale spagnola.

# DOMANI

**PALAZZO DELLO SPORT - ORE 17:** finali quadrangolare di basket categoria allievi Uisp.

**ORE 21.15:** seconda giornata del triangolare intern. di basket: (All Stars Usa - Nazionale spagnola)

# OGGI ROMA - Cultura

**ORE 20:** «L'ambiente è risorsa, occupazione, qualità della vita. Il progetto del Parco Aniene». Partecipano: P. Ingraio, R. Misiti, A. Zola, P. L. Borghini e A. Langer.

**ARENA SPETTACOLI - ORE 21:** Concerto con Franco Battiato.

**LA BOTTEGA DELLA SCIENZA** «Il cervello oggi e domani» - Incontro con Alberto Oliverio.

**ORE 21:** «Angolo del Folk Studio». La musica medioevale

# DOMANI

**SPAZIO DIBATTITI - ORE 20:** rinnovazione riforma della pubblica amministrazione - Incontro con i lavoratori del pubblico impiego. Con A. Falomi, A. Giunti e F. Bassanini.

**ARENA SPETTACOLI - ORE 21:** Concerto con Gianna Nannini

**LA BOTTEGA DELLA SCIENZA** «Energia: quali i reali bisogni?» - Incontro con G. Pinchera, ricercatore Enea.

## PIANO BAR e ANIMAZIONE PER BAMBINI

**Martedì 16 luglio** ricorre il 1° triste anniversario della tragica scomparsa di un Mozambico del caro

**IVANO CINELLI**  
Firenze, Gianna ed Emanuela Gambertoni scioltatamente lo ricordano assieme ai suoi cari, oltre alla grande famiglia di quel mondo democratico e popolare di cui era figlio integrante.  
Bologna, 14 luglio 1985

La moglie Teza, il figlio Claudio con la moglie Betta, i fratelli Alcide, Augusto, Videnzo, Nello, Sergio con le loro famiglie impossibilitate a farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro, compagni, amici e conoscenti che hanno voluto in vario modo dimostrare loro solidarietà ed affetto nel momento di dolore per la perdita del loro caro

**GIOVANNI CAMPARI**  
Reggio Emilia, 14 luglio 1985

Per onorare la memoria di **GIUSEPPE MOCCHI** il figlio Silvio e la nuora Maruccia sottoscrivono per «l'Unità» 100.000 lire e la sorella Caterina 50.000 lire.  
Trieste, 14 luglio 1985

Dopo lunga malattia è mancata la compagna **IDA GIACOBINI** in Pichio

I funerali, con rito civile, avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà il marito, compagno Antonio, per onorare la memoria sottoscrive 100.000 lire per «l'Unità».  
Trieste, 14 luglio 1985

Ricorre il 6° anno dalla morte del compagno **LUIGI PETRUZZI**  
La moglie Edgarda e il figlio Beppino lo ricordano ai compagni della Sezione centrale, sottoscrivendo lire 100.000 per «l'Unità».  
La Spezia, 14 luglio 1985

Il nipote Leone, insieme a Giuliana e Massimo, ricorda lo zio **ALBERTO PIANIGIANI** e sottoscrive lire 50.000 per «l'Unità».  
Poggibonni, 14 luglio 1984

Il 5° anniversario della scomparsa della compagna **MARIA PAGLIARDINI** in Crescentini  
I figli, il genero, la nuora e le nipoti la ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 25.000 per «l'Unità».  
Genova, 14 luglio 1985

Il 9° anniversario della scomparsa del compagno **MARIO BOSI** «Spella»  
la moglie e i figli nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrivono L. 20.000 per «l'Unità».  
Genova, 14 luglio 1985

Il 7° anniversario della scomparsa del compagno **ENRICO SOTTINI**  
i familiari lo ricordano con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per «l'Unità».  
Genova, 14 luglio 1985

**Arturo Carlo Jemolo**  
**Scherzo di ferragosto**  
Lire 6.000  
Editori Riuniti